
...aggiato un giudice.

VITA, LAVORO E DOLORE DELLA SICILIA

Le vittime della miniera

La morte dei banditi, fulminati dal mitra per strada, è certo più dolce di quella di tanti minatori siciliani arsi dal "grisou", asfissati dai gas, sommersi dalle frane, schiacciati dai vagoni

E' morto anche Giovanni Porto. Con lui, cinque sono le vittime dell'esplosione del 2 febbraio, alla miniera Giumentarello. Parli con Porto il giorno dopo il disastro, all'ospedale di Caltanissetta. Nella stanza dei feriti più gravi c'erano cinque letti. In uno di questi era Giovanni Porto. In un altro, c'era Salvatore Morgana, di 54 anni, che toglieva la testa a destra e a sinistra, interrottamente, con un respiro affannoso e rapido, e con lo sguardo di chi chiede soccorso e chiama tutti a testimone. I medici e gli infermieri erano attorno a lui, intenti alla trasfusione del sangue. Era il 2 febbraio. Morgana morì nella notte del 7. Porto ha resistito fino al 10 febbraio.

Quando lo avvicinai, aveva lo sguardo fisso su Morgana che gemeva. La moglie gli sedeva vicino. Le donne, da notizie di Morgana, che era il più grave di tutti. «Allora stato, mi disse. Dei cinque letti, due erano bianchi, ruoti. Uno morse ieri sera — mi disse — e uno stanatt'una. Uno dda e uno cca». Lei domandò, allora, di suo marito. Mi disse solo: «Vede, si abbracciò i capiddui», e mi mostrò la fronte del ferito.

Si poteva dunque parlare col compagno Porto. «Gli occhi mi disse — gli occhi. Non chi vedo bene». Gli occhi erano velati, annebbiati. «Come è successo?», domandai. «Sofriva, ma voleva parlare». Si dava l'aria con i tubi — disse — e io ero lì. «Quando vidi le rampe, chiusi la bocca e mi gettai in terra». La moglie mi guardava. «E' tutto abbinato qua», mi disse, e alzò il lenzuolo, per mostrare lo stomaco fasciato.

Antonio Sicilia, di 23 anni, che da otto anni e mezzo lavora in quella miniera, e che era ricoverato fra i feriti meno gravi, mi narrò l'esplosione: «Una ventata... Tutte le lampade a acetilene si spensero. Nel buio completo, mi sono messo a correre. Sono caduto sugli attrezzi e mi sono fatto male. Non volevo respirare quell'aria, ma dovevo correre nel buio per non morire. Si può immaginare che cosa devono aver provato, prima di morire, Morgana, Porto e gli altri».

Zoda aveva sulle gote, di qua e di là del naso, sotto gli occhi, due profonde scottature, come se avesse preso troppo sole in una domenica d'estate; le sue giovani sorelle, anche esse avvolte in panni scuri, si agitavano senza posa, piegandosi in due quasi fino a terra: «Frattuzziu mio! Frattuzziu bello! Manco ti polli vidiri per l'ultima volta...».

Il giorno dopo, si svolsero a Villarsa i funerali di Caccamesse, di Barberi. Vi parteciparono tutti i minatori della Giumentarello. Quando giunse la corona di fiori, ininterrotta, la miniera, un gruppo di operai le si fece incontro, respingendola. Devo dire che coloro che l'avevano portata, non erano che i figli, perché i minatori italiani muoiono così giovani. «Se ci rimandate indietro con la corona, saremo licenziati subito». «Volete dunque morire anche noi come questi due?», risposero i minatori. Alla fine, si fece avanti deciso un parente di un morto e strappò con collera la fascia dalla corona. Non è solo nel Belgrado che i minatori italiani muoiono così giovani anche in Patria. Né là, né qua, la loro morte è dovuta alla «fatalità».

L'acqua che uccide

Li trovai, poco dopo, presente ad una discussione tra un gruppo di operai venuti a protestare presso la direzione, insieme con la Commissione Interna. Erano irascibili, perché i minatori italiani muoiono così giovani. «Se ci rimandate indietro con la corona, saremo licenziati subito». «Volete dunque morire anche noi come questi due?», risposero i minatori. Alla fine, si fece avanti deciso un parente di un morto e strappò con collera la fascia dalla corona. Non è solo nel Belgrado che i minatori italiani muoiono così giovani anche in Patria. Né là, né qua, la loro morte è dovuta alla «fatalità».

Ad Aragona mi narrarono di due minatori, che in man-



SICILIA — Funerali di minatori rimasti uccisi in incidenti di lavoro

I capelli erano arsi e il viso tutto era rimasto annerito dalla esplosione del grisou. Solo gli occhi, neri e lucidi, restavano bianchi bianchi, come se fossero stati colpiti dal negativo di una pellicola, e da essi si leggeva chiaro che Porto, nell'attimo dell'esplosione, aveva contratto tutti i muscoli del volto, per salire, come poteva, gli occhi e la bocca. Alle mie rinnovate domande, la donna rispose: «Nun sacciu... Mi scusassi. Sagnu comu i mbricchi. Chiedesse a iddu, che sapo».

LE MOSTRE ROMANE

Umanità di Sugh

La bella mostra che Alberto Sugh ha esposto nella galleria di piazza del Popolo 19 non solo è la rivelazione di un talento artistico ma anche un'utile conferma della grande vitalità culturale della nostra provincia. Sugh, dove Sugh vive in rapporto di lavoro e di idee con due altri valenti artisti siciliani: Cappelli e Caldari, ha certo oggi un centro d'attività culturale e di animata vita artistica, eppure nulla di chiuso e di provinciale è nella sua opera. La sua opera è un carattere moderno e contemporaneo, realistico, una parola, anche se ancora frequentata da molti i limiti e gli impacci. La modernità di questa pittura nasce da ciò: il pastore e l'elemento attaccato alla vita e alla gente della propria città, su cui egli fonda tutti i suoi interessi artistici e il suo mondo poetico, ma a vedere allo stesso tempo la perenne e i fatti particolari della sua città in rapporto alla vita e al desiderio di rinnovamento del nostro popolo. Viva anche in Sugh la coscienza che il rinnovamento in senso realistico dell'arte italiana nasce dal lavoro e dalle esperienze comuni di molti artisti italiani; lavoro ed esperienze di cui va tenuto conto per poter andare avanti, così come si deve tener conto della grande tradizione realistica moderna europea.

Due sono i temi fondamentali: il trattare del dolore, della miseria e della sofferenza delle classi popolari espresse con ira e indignazione in una serie di quadri che raffigurano vecchi e disoccupati, la fila degli eguali, corridoi dell'ILECA, gente del popolo che attende il suo turno allo sportello e nei corridoi della Mutua, donne e bambini che zozziano come animali in uno scarto di rifiuti; e quello del viaggio in treno d'una famiglia operaia.

La pittura è estremamente seria e grave: l'atteggiamento

Tutti i giornali riferivano che stavano nel punto preciso dello scoppio! Erano in cinque, e tutti sono morti. Si chiamavano Caccamesse, di 19 anni, fu trovato cadavere dalla miniera e fu condotto subito al suo paese, Villarsa, presso Enna. Giovanni Barberi, di 43 anni, padre di cinque figli, e Ignazio Zoda di 23 anni, morirono nella notte all'ospedale. Erano già nel piccolo obitorio al pianterreno, pieno di donne piangenti, coperte da lunghi scialli neri.

Un'inchiesta è aperta, come sempre. Ma sin da adesso la Camera del Lavoro di Caltanissetta, che da molto tempo aveva segnalato l'assenza di misure di sicurezza nella Giumentarello, ha chiesto l'arresto del gestore (barone o conte che sia, come tutti i padroni delle principali miniere siciliane), una maggiore diligenza da parte dell'Ufficio delle miniere, che tollera situazioni di gravissimo pericolo.

Una vecchia tabella

La morte dei banditi, fulminati dal mitra per strada, è certo più dolce di quella di tanti minatori siciliani arsi dal "grisou", asfissati dai gas, sommersi dalle frane, schiacciati dai vagoni. La vita e la salute del minatore non hanno valore. Non si contano le miniere dove non c'è l'ombra di un armatore, dove l'aria è irrespirabile, dove non si mai vista una sola lampada di sicurezza. A Enna, mi riferirono che alla miniera di Caltanissetta, del senatore democristiano barone (tutti nobili) Pennisi di Acireale, si sono registrati, in questi ultimi tempi, tre infortuni ogni due giorni.

Sarà interessante vedere quali risposte verranno date, a giorni, alla Commissione parlamentare di inchiesta, quando essa si recherà nella miniera di Caltanissetta e di Agrigento. Strabillante, anzi, senza dubbio, il risultato dell'indagine. Non nego che ci sia qualche grande miniera in cui le condizioni di sicurezza e di igiene siano tollerabili, ma per le altre, me e piccole, poco testimone che di tante cose, mi si chiede notizia nel forum della Commissione, non esiste la minima traccia.

Nella sede della Federazione minatori di Agrigento, vidi affisso al muro, vicino al tavolo del segretario del sindacato, una tabella che dice:

«Quante miniere vi sono nella vostra provincia? ... 25. Quante senza strade di accesso? ... 12. Senza collegamenti telefonici? ... 17. Senza docce? ... 24. Senza spogliatoi? ... 25. Senza pronto soccorso? ... 16. Senza autotamburini? ... 25».

E' una tabella vecchia, ma nulla è mutato.

Nell'Accademia delle scienze di Mosca, la lettera a dell'alfabeta russo è composta di 32 lettere, con il 15, la lettera «a» con il 20, possiamo formare la parola inglese «and» che significa «e» con il numero 16129. I numeri in corrispondenza delle parole di questo codice possono essere usati come un mezzo di cifratura. Tutto ciò che è scritto in un testo, può essere eseguito da una persona non lettrice di inglese, su una semplice macchina, come quella di una macchina da scrivere con lettere mobili. Il nostro di carta viene poi introdotto nella calcolatrice elettronica, e precisamente nel settore e memoria, il quale contiene il dizionario. Ogni parola del dizionario, in cui si svolge in rapporto al numero introdotto nella macchina, che esprime questi numeri del dizionario.

Questo processo si può immaginare semplificato nel modo seguente. Da tutti i numeri che rappresentano le parole del dizionario si sottrae successivamente questo o quel numero che corrisponde alle parole del testo che vogliamo cifrare. Nel caso in cui la rimanenza della sottrazione corrisponda a zero, le nostre

Il centenario di E. Heine



Oggi cade il centenario del morte di Enrico Heine, il grande poeta e scrittore rivoluzionario tedesco, la cui vita e la cui opera sono intimamente legate all'aspirazione di un movimento popolare nel diciannovesimo secolo. Alla figura di Heine, che viene attivamente celebrata nella Germania democratica e in altri Paesi, dedicheremo nei prossimi giorni un'adeguata trattazione.

MARCO VAIS

PITTORI E SCULTORI D'OGNI CITTA' CONVENUTI A ROMA

In un fervido clima unitario si è aperto il Congresso degli artisti

Nobili e significativi messaggi d'adesione inviati da Casorati e Rosai - Presente un elevato numero di qualificati rappresentanti dell'arte italiana - La relazione di Penelope e l'animato dibattito

Nel salone dell'Associazione artistica internazionale, in via Margutta, s'è aperto ieri mattina il Congresso nazionale degli artisti italiani aderenti alla CGIL. Alle dieci il salone era già affollato dai pittori e dagli scultori d'ogni regione d'Italia, delegati dai loro collegi nei vari congressi pregressi, quali che si sono svolti un po' dovunque nelle settimane scorse. Naturalmente erano presenti anche gli artisti che vivono a Roma convenuti numerosi per seguire i lavori del Congresso.

Alla presidenza sono stati chiamati i pittori Menzio, Pippo Rizzo, Guttuso, Breda, Colacicchi, Sbardella, Fagnoli, Penelope, Casorati, del Sindacato autonomo, Fossati dell'Associazione artistica internazionale, e gli onli Cernigoi, Lizzardi, Marangoni, In sala, tra gli altri, abbiamo notato Meli, Mirko, Leoncillo, Omiccioli, Purificato, Bertolotti, Pizzinato, Treccani, Tetamanti, Scarpato, Sassi, Zaccaria, Borghese, di Venezia, Verona, Roberto di Mantova, Patrizi di Bologna, Arico di Catania, Ricci ed altri ancora, giovani specialmente, ogni idea era largamente, degnamente rappresentata.

Assai significative le adesioni che sono pervenute e che il pittore Menzio, in qualità di presidente, ha letto all'apertura dei lavori. Casorati, suscitando di idee, alla volta della polemica, alle tenute di tendenze, che il congresso riesce a far sì che gli artisti tutti, dai più umili ai più eccelsi, dai più fortunati ai più felici, dai più giovani ai più anziani, si sentano, si guardino come appartenenti ad una grande famiglia che vive le stesse passioni, che soffre le stesse sconfitte, che mira alle stesse vittorie. Buon lavoro, colleghi!

Di uguale interesse sono le parole inviate al Congresso da Ottone Rosai. Malgrado le difficoltà che per le mie abitudini di lavoro implica sempre uno spostamento, avrei, credo, aderito al Vostro invito di assistere al secondo Congresso della nostra Federazione. Purtroppo non mi sarà possibile assistervi per il mio stato di salute, e per la mia attività di lavoro. Con ciò non voglio dire che non mi sia possibile assistervi per il mio stato di salute, e per la mia attività di lavoro. Con ciò non voglio dire che non mi sia possibile assistervi per il mio stato di salute, e per la mia attività di lavoro.

be e ere più piena e fiduciosa di così.

Assai fitti sono stati i saluti augurali che, nella mattinata, la presidenza del Congresso ha ricevuto. Pietro Nenni ha reso l'appoggio del PSI alle rivendicazioni degli artisti; il sindaco di Roma, Salvatore Reboretti, ha fatto pervenire il suo ringraziamento per l'invito a presenziare insieme con i suoi voti per il buon esito dei lavori. Hanno inviato messaggi l'on. Romita, ministro dei LL. PP., e il presidente del Senato Menzio. E così telegrammi d'auguri sono giunti dagli artisti romeni, dall'Unione francese delle arti plastiche. Né sono mancate le espressioni di solidarietà e di simpatia da parte delle organizzazioni dei lavoratori, dalla Segreteria nazionale della FIOM, per esempio. Particolarmente applaudito è stato il telegramma della Segreteria della FIAC: «Nome quattrocento mila lavoratori edili italiani».

Sono poi intervenuti l'on. Marangoni, che ha reso noto un'interpellanza presentata al ministro dei lavori pubblici per sollecitare l'applicazione di questa legge; Galeoni di Caserta, Breda, Guttuso, che ha svolto un'intervento sulla necessità di rappresentare sindacali sindacati presenti non nelle giurie delle mostre (che non com-



Una veduta della presidenza, mentre parla Penelope

mettendo l'intervento dell'artista nell'architettura moderna: «La famosa affermazione del famoso Bruno Zevi, che ha detto il Rosai, secondo cui noi possiamo pretendere soltanto un'assistenza, è emerso con schiacciante drammaticità».

Ancor recentemente, ha ricordato Ede, tre uomini condannati per aver ferito un poliziotto sono stati riconosciuti innocenti dopo quattro anni di prigione: se il poliziotto fosse morto e i tre, come sarebbe inevitabilmente accaduto, fossero stati condannati a morte e impiccati, l'errore giudiziario sarebbe stato irrimediabile e se oggi il ministro degli Interni può offrire 400 sterline di «risarcimento danni» agli innocenti, nessuno avrebbe potuto restituire loro la vita.

Gli oratori dell'opposizione, da Ede a Morrison hanno messo in rilievo come il pericolo della possibilità di un errore giudiziario, che è fondamento colpevole la coscienza dell'opinione pubblica e rafforzato le schiere abolizioniste che oggi costituiscono la maggioranza dei paesi.

Gli emendamenti proposti dal governo, è stato rilevato da più d'uno, non risolvono, d'altra parte, che in minima misura le questioni giuridiche e un errore giudiziario, la stessa stessa della pena capitale. E' più che dubbio che Evans o il giovane Bentley condannati a morte per un delitto che non avevano commesso, i tre inglesi, di cui si parlava prima, sarebbero stati salvati se al tempo in cui furono condannati fossero già stati in vigore gli emendamenti proposti oggi dal governo. Lo stesso Lloyd George aveva ammesso ieri, nel rispondere a una interrogazione alla Camera, che gli emendamenti proposti oggi dal governo, e alcuna riduzione nel numero delle esecuzioni, poiché i principi ai quali essi si ispirano sono già largamente applicati nella pratica forense. «Io vorrei che questo Parlamento, in tutta libertà, mosso dalla sua saggezza e per sua stessa decisione, approvasse l'abolizione della pena di morte piuttosto che aspettare di esservi spinto più tardi in modo non dignitoso dalla pressione di una ondata di emozione popolare suscitata da qualche caso particolarmente clamoroso».

aveva detto Morrison, in uno dei migliori interventi di questo dibattito. La Camera dei comuni lo ha approvato, approvando, tra gli emendamenti, la abolizione della pena di morte in Gran Bretagna.

LUCA TRECCANI

Accordo austro-sovietico per la navigazione danubiana

MOSCA, 16. — E' stato perfezionato oggi a Mosca un accordo tra l'Austria e l'Unione Sovietica relativo alla navigazione sul Danubio. L'accordo regola i trasporti fluviali tra i due Paesi.

portate dagli abolizionisti. La posizione governativa è stata difesa dal ministro degli Interni Lloyd George col solo argomento a disposizione dei sostenitori della pena capitale, e cioè che questa costituirebbe l'unico efficace freno che la società può opporre all'assassino. Poiché tuttavia, non esiste alcun elemento che provi la verità di questa affermazione Lloyd George, con un trasparente sorriso ha dichiarato che, d'altra parte, non esiste neppure alcuna prova della verità della tesi contraria, e cioè che la pena capitale non argini in alcun modo il dilagare del delitto. «Le statistiche non offrono alcuna indicazione valida su questo problema».

«Le statistiche sono incapaci di fornire prove in un senso o nell'altro». Non v'è alcuna prova statistica che l'abolizione della pena capitale evetti un aumento dei delitti. E' stato il ritratto di Lloyd George, il ministro degli Interni ha d'altra parte, accusato gli abolizionisti di non mettere a repentaglio la vita di innumerevoli cittadini rispettosi della legge in nome di un mal consigliato pietismo verso l'assassino, e ha trattato gli abolizionisti come un'interpretazione molto arbitraria delle ragioni che muovono gli abolizionisti, i quali, così come condannano l'assassino, non accettano nemmeno quella forma di assassinio legale che è la sentenza capitale e soprattutto sono ansiosi di impedire che un errore giudiziario costi la vita ad un innocente.

Quest'ultimo punto ha costituito il centro dell'intervento di Chuter Ede, uno dei presentatori della mozione, ex ministro degli Interni del governo laburista. L'uomo su cui grava la responsabilità di aver fatto giustificare l'innocente Timothy Evans, una delle vittime del machiavellismo criminale di Christie, Ed è stato proprio sul caso di Evans che Ede ha impostato un emozionante ed emozionante intervento nel quale il conflitto tra la legge e la fallibilità degli esseri umani che devono applicarla, giudici, giurati, avvocati e ministri, è emerso con schiacciante drammaticità.

La posizione governativa è stata difesa dal ministro degli Interni Lloyd George col solo argomento a disposizione dei sostenitori della pena capitale, e cioè che questa costituirebbe l'unico efficace freno che la società può opporre all'assassino. Poiché tuttavia, non esiste alcun elemento che provi la verità di questa affermazione Lloyd George, con un trasparente sorriso ha dichiarato che, d'altra parte, non esiste neppure alcuna prova della verità della tesi contraria, e cioè che la pena capitale non argini in alcun modo il dilagare del delitto. «Le statistiche non offrono alcuna indicazione valida su questo problema».

La posizione governativa è stata difesa dal ministro degli Interni Lloyd George col solo argomento a disposizione dei sostenitori della pena capitale, e cioè che questa costituirebbe l'unico efficace freno che la società può opporre all'assassino. Poiché tuttavia, non esiste alcun elemento che provi la verità di questa affermazione Lloyd George, con un trasparente sorriso ha dichiarato che, d'altra parte, non esiste neppure alcuna prova della verità della tesi contraria, e cioè che la pena capitale non argini in alcun modo il dilagare del delitto. «Le statistiche non offrono alcuna indicazione valida su questo problema».

La posizione governativa è stata difesa dal ministro degli Interni Lloyd George col solo argomento a disposizione dei sostenitori della pena capitale, e cioè che questa costituirebbe l'unico efficace freno che la società può opporre all'assassino. Poiché tuttavia, non esiste alcun elemento che provi la verità di questa affermazione Lloyd George, con un trasparente sorriso ha dichiarato che, d'altra parte, non esiste neppure alcuna prova della verità della tesi contraria, e cioè che la pena capitale non argini in alcun modo il dilagare del delitto. «Le statistiche non offrono alcuna indicazione valida su questo problema».

La posizione governativa è stata difesa dal ministro degli Interni Lloyd George col solo argomento a disposizione dei sostenitori della pena capitale, e cioè che questa costituirebbe l'unico efficace freno che la società può opporre all'assassino. Poiché tuttavia, non esiste alcun elemento che provi la verità di questa affermazione Lloyd George, con un trasparente sorriso ha dichiarato che, d'altra parte, non esiste neppure alcuna prova della verità della tesi contraria, e cioè che la pena capitale non argini in alcun modo il dilagare del delitto. «Le statistiche non offrono alcuna indicazione valida su questo problema».

La posizione governativa è stata difesa dal ministro degli Interni Lloyd George col solo argomento a disposizione dei sostenitori della pena capitale, e cioè che questa costituirebbe l'unico efficace freno che la società può opporre all'assassino. Poiché tuttavia, non esiste alcun elemento che provi la verità di questa affermazione Lloyd George, con un trasparente sorriso ha dichiarato che, d'altra parte, non esiste neppure alcuna prova della verità della tesi contraria, e cioè che la pena capitale non argini in alcun modo il dilagare del delitto. «Le statistiche non offrono alcuna indicazione valida su questo problema».

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

UN PRIMO SUCCESSO CHE VA ESTESO A TUTTA LA CATEGORIA

La lotta degli edili ha già conquistato le integrazioni salariali in 80 cantieri

Ancora nessuna decisione per gli assegni familiari e il sussidio straordinario di disoccupazione. Nuove manifestazioni nelle borgate — Le decisioni dell'esecutivo della Camera del Lavoro

Un primo successo ha coronato la lunga lotta sostenuta dagli edili dal giorno 2 febbraio non lavorano, a causa del maltempo che infuria sulla città. La Cassa integrazione guadagni è cominciata a entrare in funzione e numerose aziende hanno già ricevuto il bonifico per il pagamento delle cosiddette "ore integrabili". Il provvedimento è stato preso, fino a ieri, per circa 80 cantieri, appartenenti alle seguenti imprese:

Mario Turi; Alessandro De Padis; Felci Corrado; Ceramica di Anzio; Impresa Galli; Ma.Re.Pi.; Impresaria Lizzadro Italiana; A.L.C.O.; Ricci Quinto; Urbana Immobiliare; Edilizia Roma; Comunità Nomentana; Lagarri Armando; Mercuri Vincenzo; Bagli Roberto; Impresa F. M. Salvi; O. De Santis; SOGEME; Asenari Alberto; Carneri Luigi; Cemerelli di Carpi; Rana Ugo; Cooperativa Professionisti; Clegona.

La lotta continua

Naturalmente si tratta di una piccola parte della categoria edile romana e della provincia, per cui la lotta continuerà nei prossimi giorni per ottenere dovunque le integrazioni salariali. In tutti i casi, si tratterà di compiere pressioni sugli industriali perché anticipino le ore integrabili, se si comprende perché questo non avvenga dal momento che a quanto pare, la stessa associazione dei costruttori avrebbe invitato gli aderenti a soddisfare le richieste dei lavoratori.

La lotta continua soprattutto per indurre il ministero del Lavoro a esaudire le rivendicazioni degli edili per quanto si riferisce agli assegni familiari e alla corrispondenza di un sussidio straordinario di disoccupazione.

Al termine della riunione

Oggi alle 15,30 gli edili alla C.d.L.

Per oggi alle 15,30 gli edili sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà nella Camera del Lavoro, in relazione alla lotta per ottenere le provvidenze richieste dalla categoria.

Il gelo e la speculazione fanno aumentare i prezzi

Che aspetta il Comune a intervenire, vigilando sui grossisti e vendendo attraverso l'ECC e l'ECA?

Ieri i prezzi dei prodotti ortofruttili hanno mantenuto lo stesso livello di questi ultimi giorni: un livello insopportabile, che diverrà sempre più gravoso per i consumatori. I prezzi dei prodotti ortofruttili, massicci, non interverranno a modificare in meglio la situazione. Prezzi rotondi, prezzi tripli, persino, solo rispetto ad alcuni giorni fa, rispetto cioè, ai primi giorni di febbraio.

L'aumento dei prezzi non è dovuto, tuttavia, come si è cercato di far credere, al maltempo, ma al fatto che la speculazione ha approfittato del gelo che ha distrutto gran parte dei raccolti ortofruttili. Ai mercati per esempio, si verifica in questi stessi giorni un aumento considerevole del prezzo dei legumi che, come si sa, sono stati raccolti in questi giorni.

Accanto alla situazione di emergenza si è chiarimento, in una città dove la speculazione dei grossisti, favorita dalla mancanza di provvedimenti di emergenza da parte del Comune e del governo e del difetto di vigilanza economica che pure il Comune compete e che troppo spesso viene diretta solo contro i dettaglianti.

E' un gioco di sempre, che il giornale economico romano si è incantato di confermare senza volerlo, pubblicando un raffronto tra i prezzi del 15 febbraio dello scorso anno e quelli del 15 febbraio dell'anno scorso, così come sono stati raccolti ai mercati generali. Bastano solo alcuni esempi: broccoli, da 20-30 lire sono passati a 50-60; i broccoli grigi da 35-45 a 100-120; i carciofi da 35-45 a 100-120; i carciofi da 40-50 a 100-120; i carciofi da 40-50 a 100-120; i carciofi da 40-50 a 100-120.

Non si è dubbio che una incidenza sul prezzo è determinata dalla ridotta affluenza di merci ai mercati di via Ostiense, ma non è questa la causa dei prezzi alti. Si è visto che in 3 mila quintali di questi giorni in cui è un maltempo di più perché il Comune interviene con provvedimenti di emergenza.

L'esecutivo della C.d.L. che ha avuto luogo ieri, per discutere sulla situazione venuta a crearsi in conseguenza delle nevicate e del gelo, sono state rinviate le richieste avanzate alla prefettura e che sono le seguenti:

1) piena applicazione della norma contrattuale relativa al pagamento attraverso la Cassa integrazione guadagni di una parte della retribuzione ai lavoratori edili;

2) pagamento degli assegni familiari per le settimane di inattività forzata ai lavoratori edili;

3) pagamento del normale sussidio di disoccupazione e degli assegni familiari ai braccianti, ai disoccupati;

4) istituzione immediata dei cantieri di lavoro nel comune della provincia specie in quelle montane e nelle borgate.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha inoltre sollecitato l'applicazione di provvedimenti di emergenza a favore di coltivatori diretti e piccoli allevatori di bestiame, che sono stati privati del raccolto stagionale e che hanno visto il patrimonio decimato dal gelo e dalla neve.

I provvedimenti rivendicati sono i seguenti:

1) assegnazione di foraggio ai piccoli allevatori di bestiame;

2) esenzione delle imposte e tasse per i coltivatori diretti e i piccoli allevatori di bestiame;

3) risarcimento dei danni derivanti dal maltempo.

Nelle Borgate

Anche ieri, nelle borgate, dove il gelo ha reso ancor più terribili le consuete condizioni di miseria degli abitanti, sono continuate le manifestazioni di protesta contro l'incuria delle autorità. Le proteste hanno subito, in questi giorni, un effetto positivo. A Primavalle l'Ecc è stato indotto a consegnare altri 700 pacchi di viveri alle famiglie più bisognose. A S. Basilio, dopo una folla assemblea, è stata ottenuta la consegna di altri pacchi. Nella borgata di S. Basilio, dopo una energica manifestazione è stato possibile ottenere 300 pacchi; altri 500 sono stati ottenuti dalle famiglie di Torpignattara.

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

NEL CORSO DI UNA MANIFESTAZIONE DI GIOVANI

Incendiata ieri l'effigie di Franco di fronte all'ambasciata spagnola

La bandiera della Spagna repubblicana innalzata su una finestra — Migliaia di volantini lanciati nella piazza

Una vivace manifestazione di giovani romani si è svolta ieri sera verso le ore 18 di fronte all'ambasciata di Spagna in Piazza Fontanella Borghese.

I giovani, in gran parte studenti medi ed universitari, giunti in corteo davanti all'ambasciata, dopo aver dato fuoco ad un fantoccio raffigurante il boia Franco hanno issato su una finestra la bandiera della Spagna repubblicana.

Nel frattempo migliaia di volantini inneggiati alla eroica lotta che gli studenti spagnoli conducono contro il fascismo venivano lanciati nella piazza e nelle vie adiacenti.

I carabinieri di servizio invano tentavano di fermare alcuni giovani dimostranti. La vivace reazione di tutti i presenti impediva infatti il loro immediato rilascio. Anche la bandiera della Spagna repubblicana che in un primo momento era stata seque-

strata da un agente veniva riconquistata dagli studenti.

Oggi a Roma la delegazione delle donne cinesi

Una delegazione di donne cinesi arriverà questa mattina alla Stazione Termini con il treno proveniente da Berna. La delegazione, invitata a visitare il nostro Paese dall'Onorevole Donato Italiani, è presieduta da Li Ta-Chuan, ministro della Sanità del governo centrale, vicepresidente della Federazione democratica delle donne cinesi, segretario generale della Croce Rossa della Cina.

Rivendicazioni per il riscatto delle case dello Stato

Presso la sede dell'UNIST si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni interessate al riscatto della casa, allo scopo di esaminare il progetto di legge in materia, attualmente all'esame della Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Dopo aver rilevato che il progetto in questione contiene numerosi punti oscuri e imprecisi soprattutto per i criteri con cui si dovrebbe procedere alla stima degli appartamenti e per ciò che concerne gli impegni che l'INA deve assumere come contropartita degli oneri degli inquilini, i partecipanti alla riunione hanno approvato le seguenti rivendicazioni da presentare alla commissione parlamentare: 1) il riscatto deve essere effettivamente volontario; 2) nella legge deve essere incluso un articolo con il quale si estenda il blocco delle locazioni, in vigore per le case private, agli stabili in questione; 3) particolari agevolazioni per i pensionati; 4) le quote del riscatto devono essere stabilite tenendo conto del livello delle retribuzioni; 5) la quota del riscatto non deve comunque superare le 4 mila lire al mese per milione di valore dell'appartamento.

Lo stato giuridico dei presidi e dei professori

Domani alle 17,30 nella sala di via Palestro 68 gentilmente concessa a Solidarietà democratica, avrà luogo un dibattito sul tema «Lo stato giuridico dei presidi e dei professori» che presiede e del professorato. La prof. Luisa Candeloro Spinelli, del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, introdurrà la discussione.

Culla

La casa dei compagni Teresa ed Azzello Frattini è stata allestita dalla società di Maria Antonietta Adzello, alla piccola Maria ed alla mamma gli auguri dei compagni di Testaccio e della Federazione.

Nozze

Domattina alle 10, in Campidoglio, il dott. Camillo Marino, radiatore medico di Pace-Veri, si unirà in matrimonio con la signorina Ada Amendola, figlia

La Ditta EMPORIO ISTRIANO

rende nota l'apertura della sua filiale di Roma, Corso Vittorio Emanuele II

a partire dal giorno 18 corrente mese

Lanerier - Seterie - Velluti

delle migliori case a prezzi esclusivamente di saldo!

UNA GRANDE INIZIATIVA DEGLI EDITORI RIUNITI

Due grandi successi il Milione nella collana popolare

Alcide Cerri

I MIEI SETTE FIGLI

50 mila copie in 5 mesi

Marina Sereni

I GIORNI DELLA NOSTRA VITA

25 mila copie in 7 mesi

a 50 lire la copia a centinaia di migliaia di copie

l'aspirazione di milioni di lettori divenuta realtà: un buon libro al prezzo di un giornale

Editori Riuniti - via Sicilia 136 - Roma



LA FOTO del giorno

Un giusto provvedimento del prefetto di Milano

Il prefetto di Milano, in accordo con il presidente del Monte di Pietà, ha autorizzato i cittadini, in considerazione del particolare rigore di quest'inverno, a ritirare gratuitamente dal Monte indumenti di lana fino all'importo di 1500 lire per famiglia. L'elenco dei capi da ritirare gratuitamente comprende abiti, cappotti, coperte. Si tratta solo di un provvedimento parziale, ma tuttavia esso permette a quattrocento persone di coprirsi meglio. Il prefetto di Roma al quale l'UDI ha indirizzato più volte richieste analoghe non potrebbe fare come e meglio del suo collega di Milano?

IL MALTEMPO E UN FREDDO QUASI POLARE CONTINUANO A IMPERVERSARE SULLA CITTÀ

La scorsa notte il termometro ha registrato meno 6,9 Tubature scoppiate, strade gelate e rovinose cadute

I combustibili per il riscaldamento difettano anche a Roma - Cinque caldaie di termosifoni sono esplose Cinquanta chiamate ai vigili del fuoco - Freddo allo Zoo - L'opera di solidarietà delle cooperative

Il termometro è sceso la notte scorsa a 3,4 gradi sotto zero, a meno 6,9, una temperatura che, oltre a rappresentare un poco invidiabile primato per questo stesso inverno, è un minimo che non si registrava dal 1929, un'altra annata ricordata dalle cronache per l'inverno rigidissimo.

Le conseguenze di questo ultimo abbassamento della temperatura si sono fatte sentire con asprezza, accrescendo il disagio dei cittadini. In alcuni stabili, forniti di tubature del-

volate e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Le più gravi conseguenze sono state sofferte dal signor Roberto Marroni, di 66 anni, abitante in via Pietro Borsieri 28 il quale, verso le 18 e 30, è caduto nella sua abitazione procurandosi alcune fratture. Al Policlinico è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Il freddo e la necessità, quindi, di procurarsi un migliore riscaldamento, ha provocato altri incidenti. In cinque stabili, precisamente in via Chis-

Volati e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Le più gravi conseguenze sono state sofferte dal signor Roberto Marroni, di 66 anni, abitante in via Pietro Borsieri 28 il quale, verso le 18 e 30, è caduto nella sua abitazione procurandosi alcune fratture. Al Policlinico è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Il freddo e la necessità, quindi, di procurarsi un migliore riscaldamento, ha provocato altri incidenti. In cinque stabili, precisamente in via Chis-

Volati e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Le più gravi conseguenze sono state sofferte dal signor Roberto Marroni, di 66 anni, abitante in via Pietro Borsieri 28 il quale, verso le 18 e 30, è caduto nella sua abitazione procurandosi alcune fratture. Al Policlinico è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Il freddo e la necessità, quindi, di procurarsi un migliore riscaldamento, ha provocato altri incidenti. In cinque stabili, precisamente in via Chis-

Previsioni: sole e gelo

Ecco le temperature minime e massime registrate in questi ultimi sei anni il giorno 16 febbraio.

LE PREVISIONI — A causa di una perturbazione proveniente dal Marocco sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria ci saranno annottamenti estesi accompagnati da precipitazioni sparse. Sulle altre regioni della Penisola si avrà, invece, tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso. La temperatura aumenterà di qualche grado sulle Isole maggiori e sulle regioni meridionali. Sulle altre regioni resterà pressoché invariata. I mari si manterranno generalmente poco mossi.

Iacqui esposte ai rigori del gelo, i cittadini sono rimasti privi del prezioso elemento, in seguito allo scoppio delle condutture. Basta far cessare il flusso per qualche tempo, infatti, perché la faccia di trasformarsi in ghiaccio e, per effetto del repentino aumento di volume, spaccarsi i tubi.

Le strade, specie quelle di minore traffico, non esposte al benefico tepore del sole, sono ancora coperte da un'insidiosa crosta di ghiaccio, causa di cadute, spesso con conseguenze assai gravi. Numerosi sono i cittadini i quali sono ri-

Il termometro è sceso la notte scorsa a 3,4 gradi sotto zero, a meno 6,9, una temperatura che, oltre a rappresentare un poco invidiabile primato per questo stesso inverno, è un minimo che non si registrava dal 1929, un'altra annata ricordata dalle cronache per l'inverno rigidissimo.

Le conseguenze di questo ultimo abbassamento della temperatura si sono fatte sentire con asprezza, accrescendo il disagio dei cittadini. In alcuni stabili, forniti di tubature del-

volati e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Le più gravi conseguenze sono state sofferte dal signor Roberto Marroni, di 66 anni, abitante in via Pietro Borsieri 28 il quale, verso le 18 e 30, è caduto nella sua abitazione procurandosi alcune fratture. Al Policlinico è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Il freddo e la necessità, quindi, di procurarsi un migliore riscaldamento, ha provocato altri incidenti. In cinque stabili, precisamente in via Chis-

Furto di 5 prosciutti in via Chiana 102

Intorno alle 10, in via Chiana 102, è stato commesso un furto di 5 prosciutti. Il proprietario, Giuseppe Tassinari, di 52 anni, ha denunciato il reato.

Domani sciopero al Poligrafico dello Stato

Domani, in appoggio alla lotta che da 15 giorni i poligrafici conducono, scenderanno in agitazione 5.000 lavoratori dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato.

Lo scoppio di una caldaia nella fabbrica FATME

Lo scoppio di una delle quattro caldaie che alimentano il riscaldamento della fabbrica FATME, sita in via Appia Nuova 72, con un tremendo boato ha scosso il vasto edificio dello stabilimento, infrangendo ben 200 vetri ed abbattendo due muri. Il grave sinistro è verificatosi verso le ore 5,45 di ieri mattina. Il fuochista di turno Mario Giannetti, di 33 anni, abitante in via Persico 2, pro-

Convocato per sabato il Comitato federale

Sabato alle ore 17 è convocato in sede il Comitato federale con il seguente ordine del giorno:

Incendio in un deposito di elettrodomestici

Un violento incendio si è sviluppato improvvisamente in un deposito di elettrodomestici, sito in via Appia Nuova 221-D, di proprietà della signora Giulia, che ha provocato l'estinzione dei vigili del fuoco ha scongiurato che l'incendio assumesse proporzioni.

LA FALLITA RAPINA DI APRILIA

Ancora ignoti gli assalitori del Banco di Santo Spirito

Tre individui, di cui uno armato di mitra e gli altri di armi da pistola, hanno tentato l'attacco alla sede di via Appia Nuova 221-D del Banco di Santo Spirito di Aprilia. Alle ore 18,30 i tre banditi hanno fatto irruzione nel locale, puntualmente disarmati, e hanno ucciso un impiegato e ferito un altro.



Il 29 febbraio scade il blocco dei prezzi - I monopoli elettrici hanno confessato di averlo violato guadagnando miliardi. Essi sono anche debitori di 9 miliardi ai comuni montani - La denuncia de "L'Espresso", e le responsabilità del governo

Il contratto prevede varia-
zioni, a quello scaduto il 31
dicembre 1955, per quanto ri-
guarda l'indennità di licen-
ziamento e per l'assunzione
del personale occasionale
per le vacanze, viene creata
la completa estensione delle
norme di cui beneficiano gli
altri lavoratori.

Le parti hanno infine sta-
bilito un serrato verbale
che a partire dal 1. febbraio
1956, in attesa di una delin-
tativa sistemazione delle retri-
buzioni dell'intero settore
ferroviario, gli attuali man-
danti di opera verranno ven-
gano aumentati del 3%.

**Terminato a Sinopole
uno sciopero di 142 giorni**

SINOPOLE, 16 — E' più lun-
guo sciopero mai verificato
a Sinopole e terminato
oggi.

Lo sciopero, che durava da
142 giorni, interessava i 2.800
conduttori di autobus della
compagnia "Sinas", che ha
concluso con la firma da par-
te dei dirigenti della compa-

La celebrazione del decennale della Confcommercio a Roma - Contraddittorio discorso dell'avv. Solari - Malcontento dei dettaglianti per la pressione fiscale

perifera e che l'aumento delle tariffe è del tutto ingiustificato. «Non possiamo vedere nei prossimi giorni come si comporterà il Comitato prezzi», il ministro dell'Industria e l'interno avevano su questo problema una posizione contraria. «In un momento che l'economia del paese attraversa, in seguito ai miliardi di danni causati dall'acqua, non consente ulteriori aumenti dei prezzi», dice il quale dovrebbe anzi essere obbligato ad applicare la legge e a sborsare ai comuni montani che oggi ne hanno più bisogno che mai, i 9 miliardi di cui le debbono.

Aumentati di 3% le paghe dei facchini delle cooperative

Tra l'Associazione nazionale cooperative portabagagli, il Sindacato nazionale facchini aderente alla CGIL e l'Uil TIAS, si è costituito un comitato collettivo di lavoro per il personale

abile pressione fiscale». In quest'ultimo punto l'oratore ha ricevuto il pieno e caloroso consenso dell'assemblea.

Si tratta di piastre e rotaie

BARI, 16. -- Si ha notizia che la direzione delle Ferrovie del Sud Est sta trattando con la Germania di Bonn per un quantitativo di rotaie e piastre necessarie per la messa in atto del piano di ammodernamento dell'intera linea piano, come è noto, fu presentato al Governo sin dal 1952 ed è stato approvato nel maggio dello scorso anno. L'ordinazione della direzione delle Ferrovie del Sud Est sta oggi commissionando con la Germania di Bonn ammonta ad un quantitativo di circa un milione di metri quadrati per un valore di materiali pari a diversi miliardi.

Tuttavia — ha terminato — Solari — i commer-

mentare in largamente accreditato la platea con una lunga tirata di esaltazione del regime clericale il quale difenderebbe « la libertà » dei commercianti, manca a dirlo, contro l'insidia comunista. Sono rotoli i primi fascisti, da parte di commercianti i quali — giustamente —

Si tratta di piastre e rotaie per settemila tonnellate

La Commissione Interna delle Ferrovie del Sud-Est di Bari, venuta a conoscenza delle trattative in corso, ha revocato, in questi giorni, un appello ai parlamentari e alle Commissioni Interne dell'Ilva. Bagnoli di Napoli e delle Acciaierie di Terni nel caso in cui si ripresentasse il pericolo che rappresenti la fuga all'estero di miliardi del patrimonio nazionale quando le nostre industrie, ed in particolare quelle meridionali, versano in condizioni disastrose. La Commissione chiede che tale ordinazione sia effettuata presso le industrie italiane.

In appoggio alle maestranze della Ginori scendono in lotta i vetrai e i ceramisti - Lunedì manifesteranno quarantamila contadini

sono a conoscenza della reale situazione che si è venuta a creare nello Stabilimento Richi-Ginori di Sesto Fiorentino, e che, peraltro, è già stata recentemente esposta col concorso dei fondi ERP e riconosciuto come uno dei più nocivi d'Italia, per la produzione di inquinamento e per le maestranze, altamente qualificate, per cui gli stessi prodotti sono molto apprezzati nel mondo. Il problema che si pone è che sono determinati per la mancata chiusura della fabbrica, che ha costretto i 658 lavoratori dipendenti ad occuparsi di altro, e che, peraltro, ha messo l'intera popolazione del comune in stato d'allarme, poiché è da questa fabbrica che Sesto Fiorentino trae le sue risorse, e che, peraltro, per la propria stessa esistenza, e qui di provvedimenti intenzionali, non prendere ad evitare che 658 lavoratori siano messi sul lastrico, e che, peraltro, in questo tempo la paralisi economica di tutta la zona, con tutte le conseguenze che certamente

I lavoratori delle fabbriche del gruppo Solvay l'anno intrapreso una vigorosa azione sindacale al fine di conseguire le seguenti rivendicazioni:

— computo dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e pagamento dei relativi arretrati;

Convegno dei lavoratori della « Italcementi »

Di fronte alla compattezza dei lavoratori cedono le ditte di Roma, Genova e Milano concedendo acconti di 5.000 lire

Compatto sciopero nelle industrie di Parma

PARMA, 16 -- Il 90-95 per cento dei lavoratori di Parma aderito allo sciopero indetto per oggi dalla Cgil, per un vendicativo pagamento dei arretrati dell'indennità sostitutiva di mensa, e per protestare contro il continuo rincaro della vita.

Tramite una manifestazione è stata data lettura di ordine del giorno votati in diversissime aziende coi quali si annuncia l'accettazione, da parte di numerosi imprenditori, delle varie condizioni lavorative, e per il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa per l'aumento dell'indennità sostitutiva da 30 a 150 lire.

Ecco le principali aziende scioperate della provincia: Officine Luciani e Manzini 95 per cento; Montecatini 70. Carlo E. da 75. Fornaci Andina 100. Officine di S. Maria 100. S. 80. Zuccherificio Eridania 80. Lavoratori su 83.

(Continuazione dalla 1. pagina) mera del lavoro e la UIL hanno intervenuto contro i manifestanti, fermando un disoccupato, che è stato però subito liberato. Manifestazioni hanno avuto luogo anche a Parete. Maccanella ha ottenuto importanti assicurazioni: l'apertura di tre cantieri di lavoro; un milione di pasta e di indumenti.

AVELLINO: Una delegazione di donne si è recata al comune e presso l'amministrazione provinciale per sollecitare lo stanziamento di fondi per i soccorsi. Grazie all'intervento della Cdl centinaia di lavoratori sono stati

SALERNO: Manifestazioni sono svolte a Cava dei Tirreni, Angri, Nocera Inferiore e Aliphan.

CASERTA. Cento lavoratori hanno manifestato davanti al municipio e hanno ottenuto la distribuzione di viveri e il pagamento delle giornate perdute a causa della neve. A S. M. Capua Vetere sono stati assunti: un certo

Contro la circolare Vigorelli presentato un progetto di legge dei parlamentari dell'Alleanza

zatori diretti, dovrebbero essere esclusi dai benefici previsti per tutti i pensionati. Secondo la circolare Vigorelli, la qualità di coltivatore diretto non è sufficiente per la concessione di un trattamento di preferenza dovrebbe costituire motivo di odiosa discriminazione.

I parlamentari dell'Alleanza si faranno premura affinché la proposta riparatrice venga sollecitamente discussa e approvata, per evitare la discriminazione instaurata dall'on. Vigorelli venga prontamente eliminata e sia resa valida a quei coltivatori diretti che sono stati costretti ad essere dei pensionati, dovrebbero vedersi esclusi da un beneficio l'assistenza sanitaria che è riservata a tutti gli altri pensionati.

BARI: Duemila disoccupati si sono raccolti davanti al comune e all'ufficio del lavoro: seicento sono stati avviati al lavoro con i fondi stanziati dall'amministrazione popolare. Centinaia di disoccupati e donne con i bambini in braccio si sono rivolti all'Arcivescovo e alla P.O.A. per sollecitare la distribuzione dei

CGIL e Confederterra
per i contadini danneggiati

voratori e disoccupati: sono svolte a Tuglie, Nardò Sannicola, Giuggianello e Galatina. A Campi Salentina e

viato la loro solidarietà e loro plauso ai braccianti, mezzadri e ai contadini e hanno saputo unirsi e lottare in questi duri frangenti per liberarsi dalla morsa del freddo e della fame ed imporre l'accoglimento delle più urgenti rivendicazioni.

Le due segreterie, dopo aver

COSENZA: Duemila persone di Spezzano Sila, Spezzano Piccola e Celico hanno manifestato a Spezzano, Can-

ve debbono essere invece di altro tipo. Debbono venire incontro ai contadini danneggiati risarcendo loro i danni causati dal maltempo e aiutando a ripristinare le colture e gli impianti che debbono servire a dare stabilità, lavoro e terra ai lavoratori agricoli creando le condizioni per migliorare radicalmente il loro livello di esistenza e per andare avanti sulla via del progresso economico e civile delle campagne.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 68.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale;
Chimica L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) Via dei Partigiani 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
UNITÀ (senza edizione del lunedì)	5.250	2.750	1.500
RICAMBIO	1.400	700	350
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

L'INVIATO DELL'UNITÀ TELEGRAFICA DA ATENE

Prime impressioni sulla Grecia a 2 giorni dalle elezioni politiche

Grande entusiasmo nella capitale attorno agli oratori della sinistra - Un affollato comizio di donne - I propagandisti del governo a corto di argomenti ricorrono alle piccole provocazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE, 16. — Fra tre giorni la Grecia andrà alle urne e qui ad Atene siamo alle battute finali della campagna elettorale. La città non è pavesata come in Italia di manifesti e striscioni, ma nelle vie c'è una animazione insolita. I dodici giornali di Atene lanciano a tutte le ore le loro edizioni straordinarie, emettono di politica pattugliano in numero più frequente che nei giorni ordinari, e come al solito, la propaganda governativa si sforza di lanciare slogan più terrificanti contro l'opposizione. Il colpo d'occhio durante i comizi dei partiti dell'Unione democratica, che raggruppa tutti i partiti di opposizione all'attuale governo di Karamanlis, e che va dall'Eda, il partito democratico popolare, ai partiti

del vecchio centro di Papandreu e di Venizelos, è veramente impressionante. Ieri sera, appena sbarcato al Pireo, arrivato ad Atene sono stato trascinato letteralmente da una folla immensa di donne che si accalcava per una delle strade centrali sciamando sotto la carica della polizia dalla via Appolare, dove all'interno del teatro Argopoulou era terminato un grande comizio di donne. Si trattava di uno dei primi comizi del genere tenuti in Grecia, perché in queste elezioni le donne votano per la prima volta. Le oratrici erano state portate in trionfo da una folla enorme che ha abbandonato il luogo del comizio al grido di: «Amnistia e fuori dalla Nato».

Ho visto soldati dell'esercito circondati da donne che lanciavano baci e fiori, invitandoli a votare contro Karamanlis, l'ex ministro dei lavori pubblici di Papandreu, provvisoriamente, dopo la morte dell'ex maresciallo, capo del governo greco. A parte queste esplosioni di entusiasmo ai comizi dell'Eda, la città è calma. A scorcio i giornali governativi e un'altra cosa: gli otto giornali del mattino e i quattro giornali della sera di Atene sono invasi dalla campagna elettorale e alcuni hanno addirittura perduto la testa. Stanno l'invitato speciale dell'Unità Yves Moreau, ha avuto la sorpresa, ricevendo i giornali in camera insieme al caffè, di leggere il suo nome a lettere cubitali sui giornali. Cerco di spiegare a un titolo su tutta la testata della prima pagina informava gli ateniesi che in Grecia era giunto «l'agente del Cominform» Yves Moreau, «inviato di un'organizzazione di dirigenti dell'Unione democratica nazionale». Gli altri giornali, evidentemente in seguito ad accordi precisi, davano le stesse strabilianti notizie. Cerco di spiegare la disastrosa espulsione degli agenti del Cominform. Naturalmente la campagna dei giornali più screditati di Atene, ai quali tuttavia si è unito anche il Katerini, organo ufficiale del governo, ha per ora avuto solo la virtù di mostrare la debolezza dei partigiani del governo Karamanlis, che estremamente sono costretti ad affidare storie gine prole tendendosi con un giornalista francese venuto qui per svolgere il suo lavoro con regolare passaporto e con regolare identità.

L'episodio è apparso tanto più ridicolo, in quanto la situazione politica in Grecia è tale che oggi anche Venizelos, Tsaldaris e Papandreu hanno le carte in regola per essere considerati agenti del Cominform, in quanto sono uniti in una coalizione elettorale, all'Eda, nel raggruppamento democratico greco che raccoglie i voti degli operai del Pireo, di Atene, di Salonicco e del resto della Grecia e che è diretto da uomini ai quali gli stessi governi di Tsaldaris e Venizelos hanno fatto assegnare anni di carcere e di confino non fidandosi di loro. Questa coalizione ha caratteristiche vere e proprie di fronte popolare. Il programma di base è una politica estera di neutralità greca e quella di una politica interna che ristabilisca la libertà politica per le migliaia e migliaia di perseguitati politici, ancora detenuti. Contro questa Unione democratica si scatena la lotta del Raggruppamento greco, o meglio di ciò che è restato del vecchio Raggruppamento.

Il programma di base è una politica estera di neutralità greca e quella di una politica interna che ristabilisca la libertà politica per le migliaia e migliaia di perseguitati politici, ancora detenuti. Contro questa Unione democratica si scatena la lotta del Raggruppamento greco, o meglio di ciò che è restato del vecchio Raggruppamento.

La Germania di Bonn costruisce 153 navi da guerra di ogni tipo

Messi in cantiere quarantotto sommergibili di stazza media

BONN, 16. — Un vasto programma di costruzioni navali militari per la nuova marina da guerra della Germania occidentale è stato reso noto oggi. Esso prevede la costruzione di 153 navi, tra cui una spesa globale pari a 450 milioni di dollari. Una commissione del Parlamento di Bonn ha approvato oggi uno stanziamento iniziale pari a 80 milioni di dollari per dare inizio alle costruzioni. La marina da guerra che la Germania si appresta ad allestire, in base ai trattati di Parigi, che hanno aperto le porte al riarmo tedesco, comprenderà tra l'altro otto cacciatorpediniere, 30 motosiluranti veloci, due navi per la protezione dei porti, sei spazzamine d'alto mare, sei spazzamine d'alto mare, sei spazzamine d'alto mare.

pamento greco di Papandreu, diretto dal capo del governo Karamanlis, uomo di sinistra, è stato sul piano elettorale ed abbandonato ormai da tutti gli elementi della borghesia nazionale, sostenuto solo dalla destra più fascista e da gruppi di militari che sognano la restaurazione della monarchia assoluta e del feudalesimo più spietato. Ma già questo non è più possibile in Grecia: il tradizionale odio contro gli oppressori ha sollevato ondate di fermento anticomunista e antiamericano, che hanno costretto Venizelos e Papandreu a differenziarsi dal governo fino al punto di accettare la reciproca collaborazione con l'Eda.

A pochi giorni dalle elezioni, e malgrado una legge elettorale assurda che ha molti punti di contatto con la legge truffa italiana del 1953, l'opinione pubblica ha già condannato il gruppo Karamanlis che finora è riuscito a mantenersi in piedi solo in grazia dell'aiuto americano e della divisione che fra la sinistra e il centro di Venizelos e Papandreu. Questa spinta è stata così forte che ha permesso non solo il sorgere della coalizione elettorale, ma anche all'Eda di diventare il partito più forte e più organizzato di tutta la Grecia, erede diretto del grande movimento popolare e nazionale che da più di un secolo conduce in Grecia la lotta per svincolare questo magnifico ed infelice paese dalla soggezione semocoloniale nel quale ancora oggi è tenuto da Londra e da Washington.

MAURIZIO FERRARA
L'Assemblea francese invalida un altro poujadista
PARIGI, 16. — L'Assemblea nazionale francese ha invalidato stasera, con 225 voti contrari e 54 favorevoli, l'elezione di un deputato poujadista del dipartimento dell'Alta Garonna, che era stata contestata per varie ragioni, ed ha proclamato eletto, al suo posto, un ex deputato democristiano.

NOUVEAU EPISODE DI BESTIALE FURORE RAZZISTA VENGONO ALLA LUCE IN AMERICA
L'assassino del ragazzo negro Emmett Till accusato di avere linciato quattro suoi dipendenti di colore
Il reverendo Love, figlio e fratello delle vittime, si è rivolto invano al FBI - Il massacratore condusse gli sventurati in un bosco con la pistola puntata, e li bastonò a morte: da allora nessuno ha più sentito parlare di loro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
NEW YORK, febbraio. — Il reverendo Love ha dichiarato al FBI che le vittime erano sua madre, il suo patrigno e due fratelli più giovani, che vivevano nel Mississippi, in una piantagione di proprietà di un bianco. Egli ha aggiunto che testimoni oculari, tra cui sua sorella Gertrude, gli raccontarono che i quattro erano stati uccisi in un bosco, sotto la minaccia di una rivoltella, e che qualcuno di loro era stato ucciso a sangue (forse ucciso la grida) e fu ucciso solo.

Il reverendo Love ha così descritto i precedenti e l'episodio che lo ha colpito. Egli ha raccontato che i quattro erano stati uccisi in un bosco, sotto la minaccia di una rivoltella, e che qualcuno di loro era stato ucciso a sangue (forse ucciso la grida) e fu ucciso solo.

GLANDORA (Mississippi, Stati Uniti). — John Milam, fotografato insieme alla moglie, dopo essere stato formalmente assolto dall'accusa di aver linciato Emmett Till, è stato arrestato per la seconda volta. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-

le circostanze del crimine. Negli ultimi mesi del 1955, i suoi familiari «fuggirono» dalla piantagione di Milam e si recarono nell'Alabama. La ragione è che Milam, un emarginato che non abbandona mai la rivoltella, e i suoi dipendenti in uno stato di costante tensione, si sono rifiutati di lasciarlo andare. Il piantatore razzista, d'altra parte, sempre ben presto dopo essersi ritrovato: pre-



La legge? Puh! La legge sono io...
(Vignetta del caricaturista inglese Vicki, sul «Daily Mirror»)

commento. Qual è il suo numero, signor Allan? Gli ho dato il numero (come se non lo sapessi già perfettamente) e ho aspettato che mi richiamasse. Ci fu tutto il tempo di chiamare il dipartimento della Giustizia a Washington, oltre che di documentarsi sulla questione. Poi, il poliziotto dalla calda voce meridionale si rifece vivo. Ecco, in breve, la nostra conversazione.

Brown: «Signor Allan, non abbiamo commenti da fare sulla questione che ci ha segnalato. Su questa del genere, sono stati informati dal dipartimento della Giustizia la dichiarazione?»

Lo: «Voi dire che il FBI non ha niente da dire sull'accusa di un cittadino, il quale dice che quattro dei suoi familiari sono stati linciati da un individuo come Milam?»

Brown mi ha risposto: «No, non l'ho letto. Bisognerebbe che la legge, prima che io possa fare qualsiasi

commento. Qual è il suo numero, signor Allan? Gli ho dato il numero (come se non lo sapessi già perfettamente) e ho aspettato che mi richiamasse. Ci fu tutto il tempo di chiamare il dipartimento della Giustizia a Washington, oltre che di documentarsi sulla questione. Poi, il poliziotto dalla calda voce meridionale si rifece vivo. Ecco, in breve, la nostra conversazione.

Brown: «Signor Allan, non abbiamo commenti da fare sulla questione che ci ha segnalato. Su questa del genere, sono stati informati dal dipartimento della Giustizia la dichiarazione?»

Lo: «Voi dire che il FBI non ha niente da dire sull'accusa di un cittadino, il quale dice che quattro dei suoi familiari sono stati linciati da un individuo come Milam?»

commento. Qual è il suo numero, signor Allan? Gli ho dato il numero (come se non lo sapessi già perfettamente) e ho aspettato che mi richiamasse. Ci fu tutto il tempo di chiamare il dipartimento della Giustizia a Washington, oltre che di documentarsi sulla questione. Poi, il poliziotto dalla calda voce meridionale si rifece vivo. Ecco, in breve, la nostra conversazione.

Brown: «Signor Allan, non abbiamo commenti da fare sulla questione che ci ha segnalato. Su questa del genere, sono stati informati dal dipartimento della Giustizia la dichiarazione?»

Lo: «Voi dire che il FBI non ha niente da dire sull'accusa di un cittadino, il quale dice che quattro dei suoi familiari sono stati linciati da un individuo come Milam?»

Brown mi ha risposto: «No, non l'ho letto. Bisognerebbe che la legge, prima che io possa fare qualsiasi

commento. Qual è il suo numero, signor Allan? Gli ho dato il numero (come se non lo sapessi già perfettamente) e ho aspettato che mi richiamasse. Ci fu tutto il tempo di chiamare il dipartimento della Giustizia a Washington, oltre che di documentarsi sulla questione. Poi, il poliziotto dalla calda voce meridionale si rifece vivo. Ecco, in breve, la nostra conversazione.

Brown: «Signor Allan, non abbiamo commenti da fare sulla questione che ci ha segnalato. Su questa del genere, sono stati informati dal dipartimento della Giustizia la dichiarazione?»

Lo: «Voi dire che il FBI non ha niente da dire sull'accusa di un cittadino, il quale dice che quattro dei suoi familiari sono stati linciati da un individuo come Milam?»

commento. Qual è il suo numero, signor Allan? Gli ho dato il numero (come se non lo sapessi già perfettamente) e ho aspettato che mi richiamasse. Ci fu tutto il tempo di chiamare il dipartimento della Giustizia a Washington, oltre che di documentarsi sulla questione. Poi, il poliziotto dalla calda voce meridionale si rifece vivo. Ecco, in breve, la nostra conversazione.

Brown: «Signor Allan, non abbiamo commenti da fare sulla questione che ci ha segnalato. Su questa del genere, sono stati informati dal dipartimento della Giustizia la dichiarazione?»

Lo: «Voi dire che il FBI non ha niente da dire sull'accusa di un cittadino, il quale dice che quattro dei suoi familiari sono stati linciati da un individuo come Milam?»

Brown mi ha risposto: «No, non l'ho letto. Bisognerebbe che la legge, prima che io possa fare qualsiasi

commento. Qual è il suo numero, signor Allan? Gli ho dato il numero (come se non lo sapessi già perfettamente) e ho aspettato che mi richiamasse. Ci fu tutto il tempo di chiamare il dipartimento della Giustizia a Washington, oltre che di documentarsi sulla questione. Poi, il poliziotto dalla calda voce meridionale si rifece vivo. Ecco, in breve, la nostra conversazione.

Brown: «Signor Allan, non abbiamo commenti da fare sulla questione che ci ha segnalato. Su questa del genere, sono stati informati dal dipartimento della Giustizia la dichiarazione?»

Lo: «Voi dire che il FBI non ha niente da dire sull'accusa di un cittadino, il quale dice che quattro dei suoi familiari sono stati linciati da un individuo come Milam?»

Il congresso del P.C.U.S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

fosse stato importante il ripristino al suo interno di quelle norme leniniste che erano state spesso violate prima del precedente Congresso. «La teoria e la pratica del culto della personalità — egli aveva detto — hanno portato un danno considerevole al lavoro di partito, sia organizzativo che ideologico. Esse menomano il ruolo del lavoro popolare, il ruolo del partito, sminuivano la direzione collettiva, scaltavano la democrazia interna del partito, soffocavano l'attività dei membri del partito, la loro iniziativa, la loro autonomia, portavano all'assenza di controllo, all'irresponsabilità e, in taluni casi, anche all'arbitrio; impedivano lo sviluppo della critica e della autocritica, e provocavano soluzioni unilaterali, talvolta errate, delle questioni».

Il ritorno alla direzione collegiale ha avuto quindi grandissima efficacia, specie per il lavoro del Comitato centrale. Questo principio dovrà essere applicato in tutte le istanze di partito. D'altra parte, sottolineando l'importanza della qualità dei singoli iscritti, Stalov dichiarava pure che ogni «allargamento qualitativo» di un forte aumento di beni materiali bisogna accogliere nel partito inammissibilmente con immediatezza crea questi beni operai e contadini».

Nel pomeriggio, Anastas Mikojan ha pronunciato un discorso — probabilmente quello che dopo il rapporto del primo giorno ha suscitato le più ampie e profonde reazioni — nel quale parlava di «una nuova audace critica, problemi molto diversi ma tutti di uguale valore, che vanno dalla direzione collettiva alla possibilità di evitare guerre atomiche, dal commercio interno e internazionale allo sviluppo della scienza sovietica».

Si è già detto che la potenza mondiale del campo della pace e la forza straordinaria del movimento comunista erano le premesse fondamentali del congresso, i fattori che avevano permesso di orientarlo verso i dibattiti. Quanto essi siano reali e vivi doveva dirlo, sin da questi primi sviluppi della discussione, l'intervento dei delegati stranieri che sono venuti al congresso e il loro contributo dei loro paesi e dei loro partiti.

Il primo è stato ieri Ciu De, l'ultimo, oggi, il tedesco Ulbricht: da Berlino al Pacifico, il mondo socialista era presente in tutta la sua immensa estensione. Quando, ieri sera, Ciu De si è avvicinato al microfono vi è stato un momento di emozione nella sala, che ha coperto di un applauso trascinante. Tarchio, robusto, il volto quadrato, adombrato dagli occhiali spessi, stava modesto, come stanno sempre essere i compagni cinesi, in una delle sue leggende che dalla «Lunga marcia» alla liberazione di Sciangua aveva guidato l'Esercito popolare verso una vittoria che coinvolgeva radicalmente il rapporto di forze in Asia. Ma, con la sua persona, erano presenti anche seicento milioni di uomini uniti dietro il loro governo rivoluzionario.

Ciu De, prima di leggere il messaggio del Comitato centrale, ha parlato del presidente Mao Tse-tsun aveva effettivamente portato al Congresso la riaffermazione dell'eterna amicizia che ormai unisce i due popoli e il ringraziamento dei compagni cinesi per l'aiuto che essi ricorrono all'URSS: esempio di quella collaborazione che, consentendo di rendere complementari e più specializzate le forze dei tanti paesi socialisti, ne accelera il comune movimento in avanti. E anche questo, come è noto, è una delle idee nuove e più importanti nate in questi giorni di dibattito.

Altri apprezzati sono stati i saluti che hanno portato sinora il polacco Bierut — che ha parlato in un russo molto fluido —, il cecoslovacco Novotny, il compagno libanese che ha ricordato le proposte di collaborazione rivolte dai comunisti alla socialdemocrazia tedesca, sottolineando l'importanza che la collaborazione fra i partiti dei vari paesi operai può avere anche per la causa dell'unità tedesca.

Vasti problemi ideologici erano stati quelli affrontati, sempre ieri, da Scelptor, segretario del C.C. del Partito e direttore della Pravda.

Questi non sono solo un dirigente di Partito fra i più stimati e uno studioso, un teorico di grande valore e di larga cultura. L'emulazione fra i due sistemi che oggi regna in tutto il mondo è apparsa dal suo intervento in tutta la sua arpiezza. D'altra parte, Scelptor ha risposto a quelli che egli stesso ha definito «i due orientamenti ideologici» della socialdemocrazia: il primo consistente nel creare la leggenda di un «nuovo capitalismo», che sarebbe quarto di tutti i suoi vecchi mali e il secondo nell'offuscare la brillante realtà del mondo nato dalla rivoluzione socialista.

PIETRO INGRAO, direttore
Anello Coppola, vice dir. red.
Stabilimento Tipogr. UESISA
Via IV Novembre, 149 - Roma
Unità autorizzazione a stampa
m. 4903 del 6 gennaio 1956.
Responsabile: Anello Coppola.